

avvalgono altresì di Federazioni estere; quella delle Famiglie, in Sezioni Provinciali, e quella dei Mutilati in Sezioni Provinciali e comunali.

Sotto il profilo patrimoniale va notato che tutti i beni, anche quelli in godimento delle Sezioni, appartengono all'Associazione, restando affidata agli organi periferici solo la relativa gestione.

Le entrate associative sono costituite innanzitutto dalle quote degli iscritti,³ e, in secondo luogo, dai contributi dello Stato e di altri Enti pubblici, dalle rendite immobiliari, da lasciti e oblazioni.

Riguardo alle finalità vanno in primo luogo citate la rappresentanza e la tutela delle rispettive categorie, giusta quanto espressamente previsto dalla legge (art. 1 bis della L. 21.10.1978, n. 641), rappresentanza e tutela che si realizzano principalmente nella prospettazione, in sede legislativa, delle istanze morali e patrimoniali dei destinatari — segnatamente nel campo pensionistico — nonché nella assistenza resa — a soci e non soci — nell'espletamento delle pratiche amministrative che questi ultimi debbono svolgere.

Di notevole rilievo è, poi, l'azione di promozione sociale, per la quale unitamente all'attività svolta a tutela degli associati — l'art. 115, co. 3° del DPR 24.7.1977, n. 616, prevede la concessione di appositi contributi: promozione sociale che si esplica in una svariata serie di iniziative dirette al mantenimento della pace, al consolidamento dei principi di solidarietà e di lotta contro ogni forma di violenza, razzismo, etc.

Di seguito vengono segnalate, sotto un profilo di carattere generale, le principali iniziative istituzionali svolte nel biennio dalle varie Associazioni, mentre nella parte speciale saranno indicate quelle rivolte alla tutela delle singole categorie rappresentate.

Tra i problemi più avvertiti va menzionato quello relativo alla elevazione delle pensioni di guerra: i benefici attualmente concessi, infatti, si palesano eccessivamente esigui e, tranne casi eccezionali, non sufficienti ad assicurare una decorosa e serena esistenza.

Si rende, pertanto, necessaria ed urgente un'opera assidua di sensibilizzazione presso l'opinione pubblica e le Autorità politiche ai vari livelli, affinché siano riconosciute ed accolte in misura adeguata le necessità di cittadini benemeriti.

³ - Eccezion fatta per l'Assoc. Naz. Combattenti e Reduci, che riceve esclusivamente l'importo di 300 lire ciascuna tessera

Analoga questione è quella relativa all'adeguamento dei limiti di reddito, previsti dalla legge per aver diritto a prestazioni accessorie, la cui fruizione verrebbe ridotta o soppressa a causa del condizionamento del reddito annuo; si tratta, in concreto, della distribuzione gratuita di farmaci indispensabili per la terapia delle infermità pensionate o della concessione di contributi alberghieri in occasione di cure termali.

Altra problematica particolarmente sentita è quella dell'indebita percezione di trattamenti pensionistici da parte di soggetti la cui situazione reddituale è mutata nel tempo.

Le Associazioni hanno sostenuto che tale omissione è da attribuire, in molti casi, all'avanzata età degli assistiti e, spesso, all'insufficiente informazione in materia.

Per la verità tale problema è stato già affrontato e in parte risolto attraverso la concessione di un abbuono totale o parziale del debito, in relazione all'importo del reddito predetto.

E' tuttavia evidente che con il progressivo, seppur lento, incremento del reddito i limiti di abbuono vengono col tempo ad essere superati, per cui si rende indispensabile un continuo aggiornamento della normativa, tale da assicurare nella maggior misura possibile l'integrità del trattamento pensionistico in godimento.

Un'altra esigenza sostenuta nei vari Congressi è quella diretta ad ottenere una equiparazione con le altre situazioni pensionistiche omologhe: attualmente le percentuali sono alquanto differenziate e l'obiettivo di pervenire ad una eguale disciplina soddisferebbe non solo concrete necessità di ordine economico ma verrebbe, soprattutto, ad eliminare un trattamento palesemente sperequativo nei confronti delle categorie interessate.

Molto seguita è anche la problematica dell'avviamento al lavoro, tematica che viene affrontata sia sul versante delle assunzioni obbligatorie di cui alla legge 1968/482, sia su quello dell'organizzazione di appositi corsi di formazione professionale.

Potrebbero essere segnalati numerosi altri casi, meritevoli di appropriata soluzione, ma appare degno di essere evidenziato quello della estensione dei benefici combattentistici, previsti dalla L. n. 336/1970; come è noto i benefici in questione sono riconosciuti solo in favore dei dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici e l'esclusione dei dipendenti privati o dei lavoratori autonomi è stata ritenuta, in varie istanze, ingiustamente discriminatoria.

Le Associazioni si sono anche adoperate al fine di ottenere, in sede legislativa, la modifica dell'art. 1 della L. n. 630/1996 (disposizioni urgenti in materia di ordinamento della Corte dei conti) che consente la possibilità di appello, in tema di pensioni, alle Sezioni centrali della Corte dei conti, solo per motivi di diritto.

La Sezione, nell'esame dei conti in rassegna, si è soffermata sulle rispondenza dei risultati agli obiettivi posti dagli ordinamenti e dai programmi di ciascun ente, sull'organizzazione, il funzionamento e i costi (segnatamente del personale e delle strutture).

Particolare attenzione è stata dedicata ai problemi inerenti all'equilibrio di bilancio, all'utilizzo di consulenze e collaborazioni, nonché all'esercizio della vigilanza; poiché il quadro di riferimento è rimasto nelle sue linee essenziali invariato le valutazioni che seguono non si discostano nella sostanza da quelle svolte in occasione della precedente relazione.

In ordine al profilo strettamente gestorio — premesso che nella presente relazione i singoli importi vengono esposti, nelle rispettive tabelle, in milioni di lire e che, per un utile raffronto, sono stati riportati anche i dati relativi al 1996 — si osserva che, sovente, i vari esercizi si sono chiusi con un sensibile disavanzo, come risulta, nella trattazione dedicata ai singoli Enti.

Il risultato di cui trattasi è dovuto alla costante eccedenza delle spese di parte corrente rispetto alle corrispondenti entrate e, nei rari casi in cui i conti si sono chiusi in avanzo, tale circostanza è da attribuire, soprattutto all'incasso, nello stesso esercizio, di contributi statali relativi a più annualità.

Il problema del riequilibrio di bilancio, comune a tutte le Associazioni, si presenta di ardua soluzione in quanto le entrate correnti — costituite in misura preponderante dalle quote sociali e dai contributi statali — sono alquanto anelastiche e, quindi, difficilmente incrementabili; le spese correnti, dal canto loro, sono pur esse stabilizzate, ragion per cui il loro contenimento sarà conseguibile solo attraverso una più oculata gestione che persegua una rigorosa linea di contenimento delle uscite, da praticare in special modo nel campo delle spese per il personale ed in quelle relative all'acquisto di beni e servizi.

Per quanto attiene al personale si rileva che il relativo trattamento economico-giuridico risulta disomogeneo, essendo regolato da disposizioni di varia natura: l'Associazione Mutilati e quella delle Famiglie, infatti, applicano il contratto dei dipendenti del commercio; quella delle Vittime civili, la normativa

prevista per i dipendenti degli studi professionali; l'Associazione combattenti e Reduci, infine, un trattamento di volta in volta contrattato.

Il rapporto d'impiego testè delineato, come evidenziato anche nelle precedenti relazioni, richiederebbe una disciplina uniforme ed omogenea e tale da far coincidere a parità di prestazioni parità di trattamento, onde evitare sperequazioni che non trovano giustificazione né sul piano formale né su quello sostanziale; inoltre una disciplina comune a tutti gli Enti della medesima tipologia conferirebbe maggior chiarezza e renderebbe più agevoli ed efficaci i relativi controlli.

Da ultimo, sempre nell'ambito delle spese per il personale, un breve cenno va fatto ad una situazione generalizzata e cioè a quella delle consulenze e collaborazioni speciali; - a tal riguardo si osserva che il ricorso a dette collaborazioni - come più volte sostenuto dalla Corte - dovrebbe essere occasionale e rigorosamente circoscritto nel tempo, essendo ipotizzabile l'utilizzo di elementi estranei all'apparato solo in presenza di circostanze eccezionali per l'espletamento di attività altamente specializzate, esercitabili soltanto mediante la consulenza di privati professionisti.⁴

In ordine, infine, all'esercizio della vigilanza, premesso che le Associazioni spesso approvano i rispettivi bilanci (preventivi e consuntivi) con ritardo rispetto ai termini prescritti, si osserva che gli Organi competenti (il Ministro dell'Interno per l'Associazione Vittime Civili e quello della Difesa per le altre tre) non sempre provvedono con tempestività e, comunque, nelle relative pronunce, raramente vengono espressi giudizi sull'effettivo espletamento delle attività istituzionali, sulla congruità dei mezzi, etc.

⁴ - Detto principio - peraltro con riferimento ai soli enti pubblici - è stato espresso con precisi limiti temporali, dalla legge 24.12.1993, n. 537 (art. 3, commi 23 e 27).

1 - Premessa.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, eretta in Ente morale con D.C.P.C. il 19 gennaio 1947, fu dotata di personalità giuridica di diritto pubblico con legge 23 ottobre 1956, n. 1239.

2 - Ordinamento, struttura e finalità dell'Ente.

In conformità a quanto rappresentato nella parte prima. riguardante i profili comuni alle quattro Associazioni combattentistiche di cui ci si occupa nella presente relazione, l'Ente in questione continua a sussistere come Ente morale, dopo aver perso la personalità giuridica di diritto pubblico ed assunto quella di diritto privato; ha, comunque, conservato la rappresentanza e la tutela di tutti i mutilati ed invalidi civili e dei congiunti dei caduti civili per fatto di guerra, nei confronti dei quali continua ad esercitare tutti i compiti previsti dallo Statuto. Secondo quanto riferito dall'Ente, la categoria è composta al 31 dicembre 1998 di 40.000 iscritti, rispetto ai 60.000 del 31 dicembre 1992.

Per lo svolgimento della sua attività e per il conseguimento dei suoi fini l'Associazione si avvale dei seguenti proventi:

- a) rendite del patrimonio;
- b) ritenute mensili sulle pensioni di guerra, dirette e indirette, mediante delega da sottoscrivere;
- c) quote associative annue;
- d) contributi volontari degli associati o di privati;
- e) contributi eventuali dello Stato, di cui all'art. 115 del D.P.R. 29.8.1977, n. 616;
- f) altri contributi eventuali delle regioni, degli Enti locali e di Enti pubblici o privati;
- g) rimborsi, recuperi vari e donazioni;
- h) ogni eventuale provento riconosciuto per legge.

3 - L'attività svolta

L'azione degli Organi Centrali e periferici, è stata rivolta, in misura piuttosto rilevante, alla prospettazione di proposte legislative di natura pensionistica ed allo studio di altre varie problematiche inerenti allo "status" giuridico ed economico delle vittime civili di guerra.

In tema di assistenza, l'Ente ha fornito agli associati una serie continuativa di servizi, sotto forma di consulenza legale, contributiva, previdenziale, etc... soprattutto attraverso le Sezioni Provinciali ed il Giornale Associativo "Solidarietà".

Riguardo, in modo più specifico, all'azione di promozione sociale, si osserva che nell'arco temporale in questione si sono svolte numerose manifestazioni — per lo più ricorrenti — cui sono intervenute le Autorità maggiormente rappresentative; si tratta di manifestazioni a carattere simbolico altamente ideale, destinate soprattutto a sottolineare i valori della pace e della lotta contro ogni forma di violenza e di emarginazione.

Tra le iniziative più significative meritano speciale segnalazione quelle commemorative della strage di Marzabotto (29.9.1944), dell'eccidio di 200 bambini della scuola elementare di Gorla (23.10.1942) nonché le manifestazioni svoltesi presso varie città e paesi d'Italia a ricordo di rappresaglie subite da intere popolazioni.

Particolare rilievo è stato dato al 50° Anniversario della fondazione della Repubblica, attraverso una serie di celebrazioni in varie città d'Italia, per la realizzazione delle quali l'Ente ha ricevuto dalla Presidenza del Consiglio un rimborso spese di 95 milioni.

Si rammentano, poi, le celebrazioni annuali della Giornata Nazionale delle Vittime Civili di guerra, nel corso delle quali, con larga affluenza del pubblico, e specialmente di giovani, sono stati esaltati i valori della pace e condannati atti di terrorismo, criminalità e sopraffazione.

La XXX Giornata: è stata celebrata a Rimini il 15 novembre 1998 in occasione del XIX Congresso Nazionale.

Tra le iniziative di più alto valore umanitario, va infine segnalata quella relativa alla costruzione di un reparto ortopedico per la fornitura di protesi ai civili mutilati nell'erigendo Ospedale San Vincenzo in Sarajevo.

4 - Organi

Sono organi dell'Ente e durano in carica quattro anni, il congresso Nazionale, la Giunta esecutiva, il presidente Nazionale, il Collegio Nazionale dei Probiviri, il Collegio Nazionale dei Sindaci, nonché vari organi a base periferica.

L'intera struttura organizzativa è stata rinnovata dal XIX Congresso Nazionale svoltosi a Rimini nei giorni 13 e 14 novembre 1998.

I compensi agli Organi risultano invariati rispetto a quelli indicati nella precedente relazione e ammontano ai seguenti importi (lordi):

- Presidente Nazionale: ⁵	compenso annuo di £.	14.814.804;
- V. Presidente Nazionale:	“ “ “	4.620.000;
- Componenti Consiglio Naz.:	gettone presenza di £.	200.000;
- Componenti Giunta Esec.:	compenso annuo di £.	3.960.000;
- Collegio Sindacale:		
- Presidente:	“ “ “	7.407.408;
- Componenti;	“ “ “	3.969.000.

⁵ - Al Presidente viene inoltre riconosciuto un compenso di 12 milioni annui, in qualità di Direttore della Rivista associativa "Solidarietà" e per servizi relazionali.

5 - Il Personale

Come rappresentato nella precedente relazione il personale addetto al funzionamento delle strutture centrali e periferiche, il cui "status" è disciplinato dal contratto collettivo nazionale, modellato su quello degli addetti agli studi professionali, raggiungeva nel 1996 44 unità, di cui n. 25 "part time".

Nel 1997 il numero è rimasto invariato per ridursi, nel 1998, a 41 unità.

L'associazione, per far fronte a necessità operative per le quali occorreva disporre di personale dotato di particolare preparazione tecnica, si è avvalsa di collaboratori esterni a pagamento, particolarmente versati in specifiche materie (pensionistica, computeristica, etc.), per due dei quali è cessata la collaborazione nel 1998.

Dai dati riportati nella seguente tabella, riferita agli anni 1996 - 1998, si rileva che nel periodo la spesa per il personale è ascesa da 911 milioni nel 1996 a 1.226 nel 1997, riducendosi a 1.145 milioni nel 1998; tale riduzione è, tuttavia, da attribuire alla diminuzione del numero dei dipendenti (- 3 unità).

Il costo medio unitario è aumentato nel biennio, del 35,7%, tasso sicuramente molto elevato, anche se su tale importo hanno inciso sensibilmente gli oneri sociali, incrementati di quasi il 54%.

Per quanto attiene alle collaborazioni esterne il compenso medio è aumentato dell'8,3%.

Va infine sottolineata la necessità che il ricorso a collaborazioni esterne venga limitato a casi del tutto eccezionali e che non abbia carattere permanente in quanto - come questa Sezione ha più volte avuto occasione di affermare - nell'espletamento delle attività istituzionali gli Enti debbono avvalersi, pressoché esclusivamente, del proprio apparato organizzativo.

Spesa per il personale dipendente ed a collaborazione esterna anni 1997/1998

(dati in milioni di lire) *

livelli personale dipendente	Unità in servizio 1996	Tipo di rapporto	Unità in servizio 1997	Tipo di rapporto	Unità in servizio 1998	Tipo di rapporto	Retribuzione totale 1996	Retribuzione totale 1997	Retribuzione totale 1998	Costo medio unitario 1996	Costo medio unitario 1997	Costo medio unitario 1998
Capo Ufficio Amministrativo 1° livello	1	FULL TIME	1	FULL TIME	1	PART-TIME	32	35	32	32	35	32
Coordinatore 2° livello	1	FULL TIME	1	FULL TIME	1	FULL TIME	33	35	20	33	35	20
Segretario Unico 3° livello	7	FULL TIME	6	FULL TIME	6	FULL TIME	197	180	188	28	30	31
Segretario Unico 3° livello	25	PART - TIME	26	PART - TIME	25	PART-TIME	197	397	376	8	15	15
Impiegato ordine 4° livello	1	FULL TIME	1	FULL TIME	1	FULL TIME	26	27	20	27	27	20
Totale	35		35		34		485	674	636	14	19	19
oneri sociali carico Associazione	/	/	/	/	/	/	210	343	323	6	10	9
INAIL	/	/	/	/	/	/	2	3	3	1		
Spesa totale dipendenti	/	/	/	/	/	/	697	1.020	962	21	29	28
collaborazioni Estere e conferenza Nazionale	5		5		7		214,4	206	183	24	23	26
TOTALI	44		44		41		911,4	1.226	1.145	21	28	28

6 - La Gestione Finanziaria

Dall'esame dei conti relativi al biennio si rileva che, dopo il disavanzo del primo anno (- 97,6 milioni, rispetto a + 238,7 del 1996) si è registrato un netto miglioramento in quello successivo, conclusosi con un saldo attivo di 212,6 milioni.

Tale apprezzabile risultato è da ascrivere pressoché esclusivamente al contributo ministeriale di 1.140 milioni, somma che - come esposto nelle pagine precedenti - corrisponde a due annualità, non essendo stato assegnato alcun contributo per l'anno 1997.

In particolare il predetto contributo ha consentito, da un lato, di eseguire indifferibili lavori per la ristrutturazione ed il consolidamento della Sede Centrale di Roma (500 milioni) e, dall'altro, di sopperire alle minori entrate (100 milioni) derivanti dalla flessione delle iscrizioni sociali.

Nel primo esercizio le entrate correnti sono risultate leggermente inferiori alle omologhe uscite (- 1,4%); nel secondo, invece, la situazione si è capovolta grazie al citato maggiore contributo statale, per cui le predette entrate hanno superato le uscite del 24,7%.

Nel dettaglio, la posta corrente: più significativa è stata costituita dai contributi dei soci, le cui quote sono ammontate a 6.000 lire mensili, per le pensioni dirette, e a 3.000 per quelle indirette. Malgrado le corrispondenti entrate siano diminuite (dai 2.637 milioni del 1996 ai 2.427 del 1998: - 8%) le stesse rappresentano il 74,7% dell'entrata corrente.

Vanno poi segnalati, oltre alle contribuzioni statali, che nel 1998 hanno costituito il 29,3% delle entrate correnti, gli introiti derivanti dagli affitti immobiliari (304 e 250 milioni) e gli interessi attivi (36 e 49 milioni).

Le spese correnti sono rimaste sostanzialmente invariate, essendo diminuite, nel biennio, dell'1,7%; piuttosto sensibile si è rivelata la flessione di quelle per il personale, discese nel 1998, rispetto al 1996, di 160 milioni (- 11,6%); anche gli oneri per il funzionamento degli organi sociali sono diminuiti (- 16%).

Le spese per le prestazioni istituzionali (interventi in favore delle vittime civili, manifestazioni varie, periodico associativo) sono leggermente aumentate (da 1.392 a 1.418,2; - 1,9%).

Le spese in conto capitale sono passate da 42,7 a 560 milioni, mentre nel biennio non si sono verificate contropartite in entrata.

Per quanto concerne il rispetto dei termini di approvazione dei conti consuntivi, si segnala che le anzidette scadenze risultano sostanzialmente rispettate.

Riguardo alla vigilanza, si osserva che nel biennio non si sono registrate pronunce dell'Organo governativo (Ministero dell'Interno), mentre quelle degli anni precedenti hanno avuto per oggetto, prevalentemente, il quadro di assieme della gestione; piuttosto scarse si sono rivelate le valutazioni sull'utilità dell'azione svolta e sulla funzionalità ed economicità della relativa spesa.

In particolare il predetto Ministero ebbe a formulare osservazioni sui ritardi con i quali venivano rimosse le ritenute sulle pensioni, i fitti immobiliari, ecc., ritardi che, in uno alla sussistenza dei residui passivi, contribuivano alla formazione del disavanzo di esercizio; al riguardo si rileva che le suesposte situazioni persistono anche negli esercizi in rassegna.

In relazione, pertanto, alle notazioni che precedono, si rinnovano le raccomandazioni formulate nei pregressi referti, affinché le Amministrazioni Vigilanti esprimano elementi di valutazione e giudizio sull'effettivo conseguimento dei fini d'istituto e sul proficuo utilizzo delle risorse impiegate, anche nei casi in cui non siano normativamente tenute all'approvazione dei bilanci.

in milioni di lire			
CONTO FINANZIARIO	1996	1997	1998
ENTRATE			
Entrate correnti	3.454,5	2.885,0	3.890,8
Entrate in conto capitale	----	----	----
Entrate per partite di giro	1.373,3	1.947,1	1.168,9
TOTALE ENTRATE	4.827,8	4.832,1	5.059,7
USCITE			
Uscite correnti	3.173,1	2.925,7	3.118,1
Uscite in conto capitale	42,8	56,9	560,1
Uscite per partite di giro	1.373,2	1.947,1	1.168,9
TOTALE USCITE	4.589,1	4.929,7	4.847,1
AVANZO O DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	238,7	-97,6	212,6
GESTIONI SPECIALI			
Sezioni provinciali -entrate	1.780,1	4.195,1	3.486,3
Sezioni provinciali -spese	1.769,3	3.362,6	3.378,8

in milioni di lire			
situazione finanziaria - ENTRATE -	1996	1997	1998
ENTRATE CORRENTI			
Contributi Soci	2.637,0	2.527,4	2.426,9
Sovvenzione annua statale	456,0	----	1.140,0
Contributi vari	----	----	10,0
Contrib.da privati per fondo aiuti alla ex jugoslavia	103,2	15,1	10,4
Affitto di immobili	231,5	304,4	250,0
Interessi attivi	----	35,9	49,6
Poste correttive e compensative di spese correnti	26,8	2,2	3,9
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.454,5	2.885,0	3.890,8
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	----	----	----
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
Ritenute erariali	142,4	138,3	138,8
Ritenute previdenziali	60,6	64,6	61,8
Ritenute assistenziali	6,7	6,7	----
Reintegro fondo economato	1,0	1,0	1,0
Altre entrate di giro	1.162,6	1.736,5	967,3
TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	1.373,3	1.947,1	1.168,9
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	4.827,8	4.832,1	5.059,7
GESTIONI SPECIALI			
Sezioni provinciali	1.769,3	4.195,1	3.486,3

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

		in milioni di lire		
SPESE		1996	1997	1998
SPESE CORRENTI				
Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi dell'Amministrazione		166,7	140,0	140,0
Oneri per il personale in servizio		1.211,8	1.183,5	1.051,9
totale		1.378,5	1.323,5	1.191,9
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi				
Materie prime e materiali di consumo		40,9	24,4	26,3
acquisto di pubblicazioni		3,7	6,8	5,4
utenze e servizi diversi		62,4	71,6	69,9
spese postelegrafiche		10,5	9,0	11,0
premi di assicurazione		24,0	27,9	23,7
manutenzioni e riparazioni ordinarie		32,5	20,7	17,0
onorari e compensi per speciali incarichi		8,5	7,2	17,7
totale		182,5	167,6	171,0
Prestazioni Istituzionali				
interventi in favore delle vittime civili di guerra, direttamente o tramite le Sezioni Provinciali		1.040,8	1.050,0	1.078,0
manifestazioni e convegni nazionali di studio in ordine a materie assistenziali e di promozione sociale		76,9	10,3	110,2
periodico associativo		171,4	144,0	230,0
interventi in favore delle vitt.civ. di guerra ex Yugoslavia		103,2	----	----
totale		1.392,3	1.204,3	1.418,2
Trasferimenti passivi				
contributi alle Sezioni Provinciali per il loro funzionamento		38,4	65,0	55,0
Oneri finanziari				
Oneri tributari		1,4	0,3	0,5
Fondo per accantonam.trattamento di fine rapp. di lavoro al personale dipendente		130,0	115,0	245,0
totale		50,0	50,0	36,5
TOTALE SPESE CORRENTI		3.173,1	2.925,7	3.118,1
SPESE IN CONTO CAPITALE				
Manutenzioni straordinarie ed acquisto di immobili		34,9	43,6	560,0
Acquisti di automezzi, mobili e macchine d'ufficio		7,8	13,3	0,1
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE		42,7	56,9	560,1
SPESE PER PARTITE DI GIRO				
Ritenute erariali		142,4	138,3	138,8
Ritenute previdenziali		60,6	64,6	61,8
Ritenute assistenziali		6,7	6,7	0,0
Reintegro fondo economato		1,0	1,0	1,0
Altre spese di giro		1.162,6	1.736,5	912,3
TOTALE SPESE PER PARTITE DI GIRO		1.373,3	1.947,1	1.138,9
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		4.589,1	4.929,7	4.817,1
GESTIONI AUTONOME				
Sezioni Provinciali		1.769,3	3.362,1	3.362,1

Situazione Amministrativa

Come avvenuto negli anni precedenti, anche nel biennio in questione si è registrato un risultato di gestione di segno positivo, nettamente influenzato dal buon andamento delle riscossioni.

Sul più consistente avanzo del 1998 ha notevolmente inciso l'incasso del contributo statale, afferente a due annualità.

in milioni di lire			
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA	1996	1997	1998
Fondo di cassa al 1 Gennaio	238,9	262,7	614,2
Riscossioni			
in C/competenza	3.707,9	4.004,1	4.257,1
in C/residui	784,9	1.119,7	828,0
totale	4.492,8	5.123,8	5.085,1
Pagamenti			
in C/competenza	4.302,5	4.667,2	4.440,5
in C/residui	166,5	105,1	206,8
totale	4.469,0	4.772,3	4.647,3
Fondo di cassa al 31 Dicembre	262,7	614,2	1.052,0
RESIDUI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO			
Residui attivi	1.119,9	828,0	802,6
Residui passivi	686,6	762,5	906,7
totale residui	433,3	65,5	-104,1
avanzo di amministrazione	696,0	679,7	947,9

Residui

Come osservato nelle precedenti relazioni i residui attivi sono determinati, di regola, dal ritardato incasso delle ritenute sulle pensioni di guerra, del contributo annuo statale, dagli arretrati per locazioni e simili.

Quelli passivi, invece, il più delle volte, hanno avuto per oggetto le indennità ai componenti degli Organi associativi, il pagamento di imposte e tasse e le spese per il periodico sociale.

In particolare si rileva che sia i residui attivi che quelli passivi risultano di moderata entità, come di seguito precisato.

Riguardo a quelli attivi si nota una diminuzione nel 1997 (- 291,9 milioni) e un aumento nel 1998 (+ 25,4 milioni); in termini di percentuale hanno rappresentato, rispettivamente, il 17,1% e il 15,8% dell'entrate.

In alcune situazioni il ritardato incasso non può ascriversi a carenze dell'Associazione (situazione che, per esempio, si verifica nel caso dei contributi statali e di titoli in scadenza a fine anno); invece, in quelle nelle quali non esistono ostacoli di carattere obiettivo, l'Ente dovrebbe attivarsi per anticipare al massimo i tempi di riscossione (vd. canoni locativi).

I residui passivi sono risultati in ascesa: + 75,9 milioni nel 1997 e + 144,2 nel 1998, rappresentando rispettivamente il 15,4% e il 18,7% dell'uscita.

in milioni di lire

GESTIONE RESIDUI	1996	1997	1998
Residui attivi alla fine dell'esercizio	1.119,9	828,0	802,6
Residui passivi alla fine dell'esercizio	686,6	762,5	906,7